



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- ANNO 2018 -

Sono 95.387 le imprese registrate alla Camera di commercio al 31 dicembre 2018, di cui 84.142 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 23.253 unità locali presenti (di cui 8.760 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.640 attività registrate a fine 2018 nell'area metropolitana di Bologna. Quasi il 40% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.614 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.220	6.631	5.946	685	0,70
2009	97.360	6.285	6.495	-210	-0,21
2010	97.509	6.561	5.696	865	0,89
2011	97.605	6.264	5.687	577	0,59
2012	97.165	5.927	6.044	-117	-0,12
2013	96.564	6.040	6.355	-315	-0,32
2014	96.342	5.793	5.674	119	0,12
2015	96.164	5.782	5.672	110	0,11
2016	96.052	5.599	5.497	102	0,11
2017	95.794	5.457	5.375	82	0,09
2018	95.387	5.437	5.359	78	0,08

+78 imprese il saldo anagrafico Il bilancio positivo è dovuto al rallentamento delle chiusure d'impresa, al livello più basso dell'ultimo decennio: 5.359 cessazioni, oltre 1130 imprese in meno rispetto alle 6.495 che chiudevano i battenti all'apice della crisi. Non cresce però il numero delle iscrizioni: nel 2018 sono nate 5.437 attività, 20 in meno in un anno, 850 in meno rispetto alle iscrizioni di dieci anni fa. Nel complesso, le dinamiche imprenditoriali bolognesi nel 2018 sono pertanto sostanzialmente ferme, e il saldo annuale, pur positivo, resta lontano dalle migliori performance pre-crisi, con 78 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,08%. In regione nessuno fa meglio di Bologna, e la media emiliano romagnola chiude l'anno in territorio negativo, -0,20% (va meglio invece a livello nazionale, dove la crescita in corso d'anno raggiunge il +0,52%).

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

L'intero saldo positivo del 2018 è spiegato dalla crescita delle società di capitale, che crescono ad un ritmo del +3,14% e sono ormai oltre le 28 mila unità (con un peso sulla totalità delle imprese cresciuto di oltre 6 punti percentuali in un decennio, ora siamo vicini al 30%) e continuano a registrare saldi positivi (861 attività in più in corso d'anno), frutto di un volume delle iscrizioni che si mantiene consistente (1.848 nuove imprese, oltre

cinque società di capitale aperte al giorno nel 2018), a fronte di un numero di chiusure limitato al 18% sul totale. 4 attività in più anche per le altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però nemmeno per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

3.085 imprese individuali aperte ma anche 3.475 cessazioni: sono 390 le unità in meno a fine anno, con un rallentamento del -0,82%. Chiudono ancora oltre 9 imprese al giorno, attorno al 65% delle cessazioni complessive, mentre si stabilizza il numero delle iscrizioni, per cui le ditte individuali chiudono nel 2018 il settimo anno consecutivo in contrazione. Prosegue anche il calo strutturale delle società di persone, che perdono in corso d'anno 397 unità (-2,15%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	28.293	1.848	987	861	3,14
Società di persone	17.952	399	796	-397	-2,15
Imprese individuali	46.636	3.085	3.475	-390	-0,82
Altre forme	2.506	105	101	4	0,16
TOTALE	95.387	5.437	5.359	78	0,08

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 31.12.2018, il 63,0% opera nei servizi, il 24,7% nell'industria e l'8,8% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/12/2018		rispetto al 31/12/2017	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	8.381	8,8	-222	-2,58
Attività estrattive	21	0,0	0	0,00
Manifattura	9.601	10,1	-125	-1,29
Public utilities	286	0,3	0	0,00
Costruzioni	13.673	14,3	-131	-0,95
Industria	23.581	24,7	-256	-1,07
Commercio	21.934	23,0	-362	-1,62
Trasporti	4.063	4,3	-35	-0,85
Alloggio e ristorazione	7.359	7,7	101	1,39
Informazione e comunicazione	2.748	2,9	48	1,78
Credito e assicurazioni	2.406	2,5	9	0,38
Attività immobiliari	7.020	7,4	-25	-0,35
Attività professionali	4.616	4,8	78	1,72
Servizi alle imprese	3.645	3,8	64	1,79
Istruzione	509	0,5	4	0,79
Sanità	631	0,7	22	3,61
Arte, sport e intrattenimento	1.070	1,1	10	0,94
Altri servizi personali	4.053	4,2	16	0,40
Servizi	60.054	63,0	-70	-0,12
Non classificate	3.367	3,5	142	4,40

70 attività in meno, e un rallentamento del -0,12%, per i servizi; 256 unità in meno, con una variazione del -1,07%, per l'industria. In calo anche agricoltura e pesca (-222; -2,58%).

In calo tutti i macro settori d'attività In rallentamento dell'industria è dovuto alla concomitante flessione delle attività edili (-131 unità in corso d'anno, con un tasso del -0,95%), e della manifattura (-125; -1,29%); invariate le attività estrattive e le public utilities, che restano comunque su consistenze limitate.

Tralasciando i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), i soli andamenti positivi rilevati in corso d'anno si registrano nel settore terziario con le conferme di alloggio e ristorazione (+101; +1,39%), attività professionali (+78; +1,72%) e servizi alle imprese (+64; +1,79%). **Conferma positiva per le attività turistiche (+101 unità), in calo il commercio (-362)** Negativi commercio (-362 attività, pari al -1,62%), trasporti (-35; -0,85%) e attività immobiliari (-25; -0,35%).

Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.367), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DELL'ULTIMO TRIMESTRE

-0,26% la variazione imprenditoriale negli ultimi tre mesi Meno brillante l'ultimo trimestre, che consegna un bilancio di 245 unità in meno, equivalenti ad una variazione del -0,26%, data dalla differenza tra le 1.223 le imprese iscritte e le 1.468 cessazioni.

Rispetto a fine settembre, rallentano tutti i grandi settori, servizi (saldo settoriale: -188 e variazione settoriale: -0,31%) e industria (-167; -0,70%). In calo anche l'agricoltura (-26; -0,31%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE OTTOBRE-DICEMBRE 2018

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	31/12/2018	30/09/2018		
Agricoltura e pesca	8.381	8.407	-26	-0,31%
Attività estrattive	21	21	0	0,00%
Manifattura	9.601	9.660	-59	-0,61%
Public utilities	286	283	3	1,06%
Costruzioni	13.673	13.784	-111	-0,81%
Industria	23.581	23.748	-167	-0,70%
Commercio	21.934	22.095	-161	-0,73%
Trasporti	4.063	4.091	-28	-0,68%
Alloggio e ristorazione	7.359	7.333	26	0,35%
Informazione e comunicazione	2.748	2.757	-9	-0,33%
Credito e assicurazioni	2.406	2.412	-6	-0,25%
Attività immobiliari	7.020	7.054	-34	-0,48%
Attività professionali	4.616	4.622	-6	-0,13%
Servizi alle imprese	3.645	3.624	21	0,58%
Istruzione	509	506	3	0,59%
Sanità	631	627	4	0,64%
Arte, sport e intrattenimento	1.070	1.059	11	1,04%
Altri servizi personali	4.053	4.062	-9	-0,22%
Servizi	60.054	60.242	-188	-0,31%

In calo i principali comparti industriali: 59 unità in meno nei tre mesi nella manifattura (con un tasso di variazione del -0,61%), 111 in meno nelle costruzioni (-0,81%); 3 unità in più per le public utilities; invariate invece le attività estrattive. Nel terziario tengono le attività di alloggio e ristorazione (+26 unità ed una crescita del +0,35%) ed i servizi alle imprese (+21; +0,58%), rallentano ancora commercio (-161; -0,73%) e trasporti (-28; -0,68%). **Crescono i servizi turistici (+26 attività), calano le attività edili (-111)**

Anche negli ultimi tre mesi del 2018 l'analisi per forma giuridica d'impresa conferma il rafforzamento strutturale dell'imprenditoria bolognese: continuano a crescere le società di capitale (+91; +0,32%), mentre

sono in rallentamento le imprese individuali (81 unità in meno tra ottobre e dicembre, pari ad un -0,17%) e le società di persone (-244;-1,34%). Segnano il passo in questi tre mesi anche le altre forme d'impresa (tra cui cooperative e consorzi), con 11 attività in meno e una variazione del -0,43%.

LA STRUTTURA IMPRENDITORIA BOLOGNESE

Oltre una impresa iscritta su 4 in corso d'anno è giovanile; ma non è sufficiente ad incrementarne lo stock complessivo, complice l'uscita di un elevato numero di imprese non più classificabili come tali, per cui la fine del 2018 lascia in consegna 6.739 unità (il 7,2% delle attività bolognesi; -2,94% la variazione in corso d'anno). La fotografia dell'imprenditoria bolognese a fine 2018 propone inoltre 26.746 imprese artigiane (circa il 32% delle imprese attive bolognesi, in calo però tra gennaio e dicembre del -1,30%) e 19.831 imprese femminili (pari ad un tasso di imprenditorialità del 21,2% ed una leggero rallentamento in corso d'anno dello 0,11%). Inoltre, 12 attività su 100 sono gestite da stranieri: al 31.12.18 sono 11.492, il 2,05% in più rispetto a fine 2017, 1.256 le iscritte tra gennaio e dicembre, oltre 100 nuove attività ogni mese.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER TIPOLOGIA D'IMPRESA

Imprese	Stock al 31.12.2018	Tasso di variazione rispetto al 31.12.2017	Tasso di imprenditorialità
Artigiane	26.746	-1,30%	31,7%
Femminili	19.831	-0,11%	21,2%
Giovanili	6.739	-2,94%	7,2%
Straniere	11.492	2,05%	12,1%
Individuali	46.636	-1,75%	54,0%

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-e-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Si definiscono **giovanili** le imprese in cui la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni. La nati-mortalità delle imprese giovanili è pertanto fortemente influenzata dal fatto che una impresa cessa di essere giovanile quando la proprietà non verifica più la condizione di essere costituita in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni.

Si considerano **straniere** come le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia.

Si considerano **femminili** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne.

L'**indice di imprenditorialità** è calcolato come il rapporto tra le sedi d'impresa attive in un determinato comparto ed il totale complessivo delle sedi di impresa attive alla stessa data.